



Palermo, 17 Giugno 2009

On.le
Silvio Berlusconi
Presidente PDL

e.p.c. *On.le Sandro Bondi*
On.le Ignazio La Russa
On.le Denis Verdini
Coordinatori Nazionali PDL

On.le Giuseppe Castiglione
On.le Domenico Nania
Co-Coordinatori Regionali PDL

Loro Sedi

Signor Presidente,

mi rivolgo a Lei nella Sua qualità di massimo leader del nostro Partito, per rappresentarLe la preoccupazione, oltre che mia, di gran parte di militanti e di elettori siciliani del PDL per le recenti vicende che stanno travagliando la mia regione, in conseguenza della irricevibile decisione assunta dal suo Presidente, On. Raffaele Lombardo di sostituire la Giunta determinata dal voto popolare con una nuova di ispirazione “elettorale/dittatoriale”.

Chi Le scrive è una giovane parlamentare eletta nelle liste dell'MPA, la prima nella provincia di Palermo con oltre 10.000 preferenze, che a seguito della politica dei “due forni” o delle geometrie variabili che dir si voglia, perseguita dall'On. Lombardo, ha deciso di aderire al PDL per restare coerente con le scelte dei suoi elettori, che avevano con il loro voto indicato una chiara e precisa politica di alleanze e di contiguità tra quelle forze politiche che hanno sostenuto e fatto eleggere l'attuale Presidente della Regione.

Questa politica di alleanze e di contiguità è di fatto venuta meno, non solo a causa di chi ha compiuto direttamente la scelta di non rispettarla, ma anche, se non soprattutto, per responsabilità di chi con fare spregiudicato ed avventuristico, non solo non l'ha bloccata, ma l'ha sostenuta in aperto contrasto con chi legittimamente rappresenta il suo stesso Partito sia a livello nazionale che regionale e contro ogni esigenza di chiarezza e di lealtà.

Chiarezza e lealtà, Signor Presidente, che, a mio avviso, non sono di certo le linee guida che hanno portato l'On. Lombardo, oltre che ad azzerare la Giunta, anche a sostenere unitamente ad un autorevole esponente del PDL, nel prossimo ballottaggio per l'elezione a sindaco di Monreale, il candidato del PD e IDV contro quello espresso ufficialmente dal nostro Partito.

Pur comprendendo che in particolari momenti ed in particolari circostanze la politica, specie a livello locale, può accettare episodi di schizofrenia, questo così come altri, verificatisi in questa particolare tornata elettorale, non solo locale ma anche europea, non sono, a mio modo di vedere, condivisibili né accettabili in quanto hanno determinato confusione e smarrimento tra i nostri elettori come si evince chiaramente dal, per la Sicilia insolito, dato sull'astensionismo e dal responso delle urne.

Responso peraltro che, come Lei ben conosce, ha visto prevalere le nostre ragioni e la nostra lealtà nei confronti degli elettori che ci hanno premiato con l'elezione di due nostri candidati, l'On. Iacolino e l'On. La Via al Parlamento Europeo, i quali si aggiungono alla lunga lista di prestigiosi nostri corregionali quali ad esempio lo stesso Presidente del Senato, Renato Schifani, ed il Guardasigilli, Angelino Alfano. .

Sono certa, Signor Presidente, che Lei vorrà e saprà ben spiegare all'On. Lombardo, che spavalda mente dichiara che affronterà solo con Lei le problematiche del caso, tentando di delegittimare e non riconoscere quindi i legittimi rappresentanti del nostro Partito, che la volontà degli elettori non può essere mortificata e che quindi nessuna concessione a trasformismi e cambiamenti di rotta potrà essere da Lei e da tutti noi, pena la credibilità, accettata o sopportata e che saprà ripristinare il necessario clima di collaborazione e di lealtà che deve albergare in una grande Formazione come la nostra.

Voglia gradire i sensi della mia più alta considerazione.

On. Marianna Caronia